Anno XXXIV — Sabato 11 Agosto 1900 — Conto corrente colla posta — N. 194

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce alle ore sei del mattino tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Nel Pantheon

Sotto l'augusta cupola del Pantheon, dove già il popolo d'Italia supplicò l'immortale serenità dei giusti e degli eroi al Fondatore della nostra unità, fu ieri benedetta, prima di venire composta nel sepolcro, la salma di Umberto, Re nostro magnanimo.

S'inchinarono intorno le antiche gloriose bandiere delle milizie, le fronti dei veterani, dei rappresentanti del popolo venuti dai lembi estremi, e anche dalle gentili e sospirose terre italiane, non ancora congiunte alla madre, e sopra la folla raccolta e pensosa fluttuarono, col fascino d'un mondo ignoto, le penetranti, solenni melodie funebri del Palestrina.

Requiescat in pace!

Davanti al mistero supremo della morte, che riduce al preciso valore la vanità di tante umane cose, scenda la grande eterna pace *al di là:* ma scenda ancora un raggio di pace evangelica, di pace cristiana al di qua, che raffreni gli spiriti, che liberi le coscienze, in alti fastigi come nei più umili strati, di tutti i sentimenti ingenerosi, di tutti i propositi violenti di tutte le passioni inferiori che turbano le sorgenti limpide della virtù civile, della giustizia.

Echi dei funerali

I deputati

Circa 400 deputati seguivano il feretro. Notavansi gli onor. Zanardelli, Biancheri, Baccelli, Sonnino, Lacava, Giolitti, Finocchiaro-Aprile, Luzzatti, Rudinì, Cappelli, Cocco Ortu, Coppino, ecc. L'on. Crispi erasi recato al Pantheon, ove fu salutato dal Re.

Dei deputati dell'Estrema Sinistra erano presenti: De Marinis, Gattorno, Caldesi, Pavia, Dell'Acqua, Sanarelli, Mazza, Marcora, Pipitone, Altobelli, Raccuini, Valeri, Severi, Zabeo, *Luzzatto R*, Lucio Finocchiaro, *Girardini*, Aggio.

L'onor. Pennati, deputato di Monza, seguiva dappresso il feretro insieme al sindaco di quella città.

Il perchè dei disordini

Abbiamo da Roma, 9:

Gli incidenti della giornata, tanto dolorosi quanto imprecisti, sono attribuiti da alcuni al fatto che la cittadinanza si truvava agitata e timorosa, in modo che il panico, senza ragionevole motivo, in certi momenti, invase anche i più calmi. Altri invece, e, forse, con più fondamento ritengono che elementi sovversivi, sparsi tra la folla, mirassero a far nascere gravi cose, diffondendo voci esagerate, provocando tumulti, agitando gli animi.

Prova ne sia l'arresto del pregiudicato Tempesta il quale spargeva a terra polvere pirica. Queste sono le voci che corrono. Consta però che la questura fa indagini per stabilire le vere cause dei disordini.

Due deputati feriti

Durante il tafferuglio di stamane, dinanzi alla Banca d'Italia, nel fuggi fuggi, caddero e rimasero feriti i deputati Mezzanotte e Guerci. Nello stesso punto cadde e si ferì il sig. G. Libertini. Le ferite fortunatamente sono lievi.

La fatale disgrazia di un furiere dei granatieri

Un triste fatto avvenne al ritorno delle truppe al quartiere.

Il furiere dei granatieri Francesco Turchiello casertano, in via dello Statuto correndo ad eseguire un ordine di un ufficiale sdrucciolò e cadde: recisesi con la propria sciabola la carotide giugulare.

Aneddoti sul Re

Si racconta un piccolo aneddoto, avvenuto all'arrivo della salma al Pantheon. Quando il maestro delle cerimonie, conte Giannotti, pregò Vittorio Emanuele di entrare nel tempio, il giovane Re rimase alquanto perplesso e parve volesse dire:

— Ma non deve entrare prima mi...

La parola gli rimase strozzata nella gola, fece un atto di energia ed entrò nel tempio prima della salma.

* *

Si raccontava ieri a Montecitorio che Re Vittorio doveva in questi giorni scrivere al presidente del Consiglio per non so qual servizio riguardante i Principi esteri, che sono in Italia. La segreteria aveva cominciato con la solita formula: « E' mio desiderio »; ma il Re la cassò e vi sostituì la formula: « E' mia volontà ».

Ai solenni funerali a Pietroburgo
assistettero lo Zar e la Zarina

Pietroburgo 10 ore 10. — Si celebrarono ieri solenni funerali in suffragio del Re Umberto. Erano presenti lo Zar, la Zarina, la Zarina madre, la Regina di Grecia, la famiglia imperiale, i ministri le alte autorità, la diplomazia, il generale Morra di Lavriano, ambasciatore d'Italia col personale dell'ambasciata, la colonia italiana

I funerali a Londra

Londra 10 ore 10. — Lord Salisbury assistette ieri alla cerimonia funebre per Umberto Primo nella chiesa italiana.

La seduta reale

Oggi ha luogo a Palazzo Madama, la seduta reale pel giuramento di Vittorio Emanuele III.

Il giuramento, come già dicemmo, è prescritto dall'art. 22 dello Statuto e vien fatto davanti alle due Camere riunite. La formola è la seguente:

« In presenza di Dio e innanzi » alla Nazione, giuro di osservare » lo Statuto, di esercitare l'auto- » rità reale in virtù delle leggi » e conformemente alle medesime, » di far rendere giustizia a cia- » scuno secondo il suo diritto, e » di regolarmi in ogni atto del » mio regno col solo scopo del- » l'interesse, della prosperità e » l'onore della patria ».

Il Ministro guardasigilli presenterà poscia al Re tre pergamene, in ciascuna, delle quali sarà scritta la formula del giuramento prestato. Il Re vi apporrà la sua firma e le tre pergamene saranno conservate negli archivi del Senato, della Camera dei deputati e nell'archivio generale di Stato.

I bizantini a Montecitorio

Telegrafano da Roma, 9, al *Carlino*:

Oggi l'on. Costa ebbe un colloquio col presidente Villa circa il giuramento dei deputati nella seduta reale di sabato.

Villa non ha ancora presa alcuna deliberazione, poichè in proposito sono diversi i precedenti.

Villa però opina che i deputati debbano giurare per appello nominale, ma senza attribuire al giuramento importanza politica, ma considerato come semplice atto cerimoniale, quindi i deputati assenti non dovranno ripetere il giuramento.

Biancheri invece, interrogato, ritiene che il giuramento non costituisce un semplice atto di cerimoniale ma che è necessario politicamente senza di che i deputati decaderebbero dal mandato.

In ogni modo anche qualora si dovesse considerare la ripetizione del giuramento dei deputati come necessaria, Villa ritiene che i deputati potrebbero ripetere il giuramento nella prima seduta dopo le vacanze perchè i due mesi voluti dalla legge sul giuramento, pena la decadenza, sarebbero interrotti dal periodo feriale che costituisce una forza maggiore.

La villa di Monza in vendita?

Il *Fieramosca* disse che il nuovo Re ha dato già disposizioni per la vendita immediata della villa di Monza, poichè nessuno della famiglia reale vi porrà più piede.

Ora la *Lombardia* osserva che Re Vittorio Emanuele III.° non può aver dato questo ordine, perchè la Villa di Monza non è proprietà privata del Re, ma è dello Stato.

Probabilmente il Re avrà ordinato o consigliato che mai nessun principe di Casa Savoia torni a stare in quel luogo maledetto.

Alla ricerca del Duca degli Abruzzi

Telegrafano da Stoccolma, 9, alla *Stampa*:

« E' stato di passaggio in Cristiania un corriere speciale, mandato dal Re d'Italia per portare la notizia della morte del re Umberto al Duca degli Abruzzi.

« Ha avuto l'incarico di noleggiare un baleniero per recarsi immediatamente al Capo.

« Gli è riuscito di potere avere il bastimento *Hertha*, col quale è partito subito da Trondhjem per la Terra di Francesco Giuseppe ».

I sanatori Umberto I
La « Regina della Carità »

Abbiamo da Roma, 7:

Sotto la presidenza dell'onor. Guido Baccelli, si sono riuniti oggi a Montecitorio 104 deputati, di tutte le parti della Camera, per prendere una definitiva deliberazione intorno alla costituzione dei Sanatori, che dovranno essere intitolati a Umberto I.

Venne approvato l'ordine del giorno firmato dagli onor. De Martino, Pozzi e Grippo, col quale si propone:

1°. Che si costituiscano i Sanatori, in tutte le regioni d'Italia, intitolandoli al defunto Re Umberto I.

2°. Che tutti sieno posti sotto il protettorato di Margherita, che diventerà così la « Regina della Carità ».

Venne infine nominato un comitato di trenta membri, affidandogli l'incarico di effettuare l'istituzione dei Sanatori.

Come primo suo atto il comitato dovrà invitare gli altri comitati dei comuni che lavorano allo stesso scopo, a mettersi in rapporto colla commissione parlamentare.

La guerra in Cina
La marcia delle truppe alleate
Un aggiramento?

Londra 10 ore 10. — Il *Morning Post* ha da New York: Trentacinquemila cinesi, girando le truppe internazionali si preparano ad attaccare Tientsin. Le truppe internazionali retrocedono verso Tientsin. Il ministro della guerra non presta fede alla notizia.

Washington 10. Il generale Chaffée telegrafa che Yantsun fu occupato il 6 agosto. Le truppe degli Stati Uniti perdettero una sessantina di uomini.

Le congratulazioni a Waldersee
La sua partenza

Berlino 10 ore 15. — Il maresciallo ricevette calde congratulazioni da Vittorio Emanuele e da Francesco Giuseppe per la sua nomina a comandante in capo delle truppe internazionali nella Cina.

Waldersee partirà da Genova il 21 ovvero da Napoli il 22 corrente a bordo del *Taksen* sbarcando a Shanghai.

Il processo del regicida
alle Assise di Milano

Ci scrivono da Milano, 10:

Le Assise di questa città si riapriranno il giorno 27 e il processo contro l'assassino del Re Umberto avrà luogo il 29 corrente.

* *

Si è fatto come e quanto si doveva, affrettando il processo contro il regicida.

Nessuna ragione di procedura impediva — mentre ogni ragione di opportunità lo consigliava — che il regicida fosse giudicato subito e da solo, indipendentemente del processo che si dovrà poi fare, quando sarà compiuta l'istruttoria sul complotto.

Intanto — poichè dubbio non si ha sulla identità dell'assassino — è urgente sopprimere il nome di questo infame e sostituirlo con un numero dell'ergastolo.

* *

Dicono i giornali di Milano che uno dei ritornelli più favoriti del Bresci, sia quello che dice: *Abbasso gli sfruttatori!*

Era dunque uno sfruttato, lui, l'assassino?

Non pare tale davvero.

L'arte sua lo fece guadagnare discretamente fin dall'inizio della carriera, ed i guadagni, è lui stesso che lo ha affermato, aumentarono sempre, in modo da permettergli un'esistenza agiata, preferibile, senza dubbio, a quella di un impiegato governativo.

Vestiva con ricercatezza, ciò che dimostra un gusto raffinato, una tendenza a distinguersi, anche esteriormente, dalla massa comune degli umili.

Nei suoi infiniti viaggi attraverso il mondo (beato lui che poteva viaggiare tanto!) ha lasciato dovunque traccie di amanti, lusso questo che gli sfruttati non si possono permettere.

Ha anche seminato qua e là dei figliuoli, e anche questo di compromettere delle ragazze è un lusso.... di coscienza che non è da tutti.

Nei suoi viaggi non si giovava della economica terza classe, ove viaggiano coloro che egli dice di voler redimere, ma voleva le sue brave comodità e stare nella piacevole compagnia degli sfruttatori.

In conclusione, non era un perseguitato dalla fortuna, ma un tipo che se la godeva: nulla sulla sua esistenza viene a provare che egli sia stato in qualche modo sfruttato.

Uno sciopero di operai italiani
al Messico

Nello scorso aprile furono arruolati in Italia circa millecento operai e braccianti destinati a lavorare nel Messico alla costruzione di una ferrovia tra Motzorongo e Santa Lucrecia, per conto d'una compagnia presieduta dal signor Bishop Mason.

Tutti andarono al Messico con viaggio gratuito, e dopo avere firmato un contratto che regolava le condizioni di salario, alloggio, assistenza medica e rimpatrio in casi determinati.

L'esito della spedizione fu però disgraziato, perchè detti operai, spinti da sobillatori, si posero in sciopero, sebbene l'impresa avesse ottemperato agli obblighi assunti.

A nulla valse l'interposizione del ministro italiano conte Magliano e delle autorità locali, tanto che un gruppo di circa 500 di quegli operai passarono alle vie di fatto, ricusando il lavoro e pretendendo il rimpatrio.

Fu quindi giuoco forza che le autorità locali s'impadronissero dei capi del movimento accusati di avere attentato alla persona del ministro italiano.

Operai italiani respinti

Tel. da Varsavia, 9, al *Piccolo*:

La polizia respinse al confine 42 operai italiani che dall'Austria volevano entrare in Russia per essere occupati nella costruzione d'un tunnel ferroviario nelle vicinanze di Vilna. Dopo l'assassinio di re Umberto gli operai italiani che vengono in Russia subiscono rigorosi interrogatorii e la maggior parte vengono respinti.

Nel mondo degli affari
Rivista serica

Seta. — Transazioni assolutamente nulle, calma generale.

Cascami. — Medesima situazione delle sete.

Ci scrivono:

Krefeld. — Malgrado l'attuale calma i prezzi si mantengono abbastanza bene sulle basi pretese dai filatori dopo il raccolto.

Schappe. — Invariata.

Zurigo — Niente di nuovo a registrare. Pur tuttavia da qualche giorno si nota maggior interesse per qualche articolo, e si sarebbero anche conclusi affari a consegna se le idee sui prezzi non fossero così disparate. Il prossimo mese darà certo un indirizzo ben definito al mercato quindi ora non rimane altro che aspettare.

Lyon. — Sempre indecisione in causa degli avvenimenti in Cina. La fabbrica non ha ancora ricevuto nessun incoraggiamento da parte dei compratori di stoffe, quindi pensa soltanto a coprire i più urgenti bisogni; la settimana passò in calma ma con prezzi fermi.

In quanto alle provenienze dall'estremo oriente gli Europei residenti in Shanghai e Canton non sanno niente di più di noi; essi hanno pertanto preso tutte le precauzioni per poter darsela a gambe non appena ne fosse il bisogno

New York. — I fabbricanti rimangono fuori mercato.

Qualche venditore notifica domanda migliore, aggiungendo però che gli affari portati a buon fine non furono più numerosi. *Silk*

La zietta (che accompagna in una passeggiata in carrozza suo nipote, dell'età di anni dieci): Ebbene, Franco! Non ti piace la passeggiata? Te ne stai così serio serio!

Franco: Senti, zietta, stavo pensando che cosa direbbe il tuo fidanzato se sapesse che tu esci sola con me.

L'impressione ed il lutto nel Friuli

Da Cividale

Ci scrivono in data 9:

Per deliberazione della Giunta ebbe luogo oggi la messa funebre in suffragio dell'anima di Re Umberto I.

La cattedrale era parata a lutto e nel mezzo sorgeva un altissimo catafalco, portante attorno delle epigrafi e sopra una maestosa corona colla scritta: *I cividalesi a Umberto I.* A custodia del tumulo stavano le guardie di finanza.

Il corteo che si recò alla messa, si formò nella sala del Consiglio comunale; vi notai le prime autorità del paese vestite di nero, alcuni veterani delle patrie battaglie, rappresentanti di vari corpi ed associazioni locali, alcuni ufficiali in gran tenuta e una quantità di docenti elementari e delle secondarie. I ragazzi delle nostre scuole, i bambini dell'asilo infantile, gli alunni del Collegio-Convitto assistettero alla messa.

In poco tempo il tempio erasi totalmente popolato.

La messa, composizione del maestro Arrighi, ebbe un'ottima esecuzione. Il *Dies irae* venne apprezzato maggiormente. Una bellissima elegia del nostro maestro R. Tomadini, precedette la funzione; fu ben eseguita e piacque assai.

**

Nulla vi dirò dell'aspetto che oggi presenta la città. Le bandiere abbrunate che sporgono dalle case sono innumerevoli, i davanzali delle finestre parati a lutto, i negozi e le botteghe perfettamente chiuse, sul volto di tutti si legge un'espressione di dolore.

**

Apprendiamo, con piacere, che nella vicina Moimacco, lunedì p. v., verrà pure celebrata una messa funebre a suffragio del defunto Re; in questo paese le scuole rimangono definitivamente chiuse in segno di lutto e gli esami sono rimandati al venturo anno scolastico.

Da Ragogna

Ci scrivono in data 9:

Come già vi accennai, ieri, in adempimento al voto espresso dal Consiglio venne celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Ragogna una messa solenne da *Requiem*.

Vi assisteva l'intero consiglio, gli impiegati e i salariati comunali, il signor Giovanni Piccoli di Coseano giudice conciliatore, i maestri con numerosa scolaresca con bandiera. La chiesa era addobbata a lutto, con in mezzo un maestoso catafalco.

Il Parroco lesse un discorso che fece ottima impressione.

Compiuto l'ufficio funebre vennero elargiti i sussidii ai bisognosi del paese.

La mesta cerimonia lascierà perenne ricordo del Re buono e leale.

Da Amaro

Ci scrivono in data 8:

Ieri nella nostra chiesa parrocchiale si celebrò la S. Messa con solenni esequie alla memoria dell'amato Re Umberto I, alle quali intervenne numeroso popolo ad attestare quale sia fra noi il generale cordoglio.

Alla mesta cerimonia intervennero le locali Autorità, nonchè gli insegnanti elementari colle rispettive scolaresche.

Nella triste ricorrenza, da parte della Giunta Comunale venne ai poveri dispensata una modesta elemosina.

Da Cordenons

Ci scrivono in data 9:

Anche questo Comune volle oggi tributare il suo ultimo omaggio alla memoria del Re buono, così barbaramente rubato all'affetto di tutti gli Italiani.

Numerose bandiere abbrunate ornavano i balconi delle case; i negozi erano chiusi e sui muri stavano affisse epigrafi commemorative e numerose scritte colle parole: Lutto nazionale.

Alle ore 7 al Municipio adunavansi il sindaco sig. Brascaglia, il cav. Marsillio, molti assessori e consiglieri, il capitano sig. Gustavo Galvani in grande uniforme, l'avv. Sebastiano Brascaglia, giudice conciliatore e avviavansi al Duomo, ove raccoglievansi le scolaresche condotte dai rispettivi maestri. Le operaie della Ditta Antonini e moltissimo popolo assistette alla solenne funzione. Un grande catafalco ornato di bellissime corone fresche, fornite dai sigg. Galvani, sorgeva in mezzo al vasto tempio. La funzione religiosa celebrata dal Parroco fu accompagnata da funebri marcie suonate dalla banda del paese. Non fu pronunciato alcun discorso, benchè il pubblico lo desiderasse. Fu una semplice, ma solenne dimostrazione di affetto a quella Casa Regale a cui tanto deve l'Italia.

Da Moruzzo

Ci scrivono in data 10:

Domenica, 12 corr., in Moruzzo, nella piazza del Tiglio storico, dopo la messa alle ore 9 e 1[2 ant., a cura di questo Comune, si terrà una commemorazione del Re Umberto I.

Parleranno il Presidente del *Circolo Regina Margherita* e il Presidente del *Circolo Agrario di Torreano* di Martignacco: si distribuirà alle merlettaje delle Scuole Cooperative, ai bambini delle Scuole comunali ed a coloro che la domandassero la orazione di S. M. la Regina Margherita, in suffragio dell'anima dell'amato nostro Re; verrà data lettura d'un telegramma di S. M. la Regina.

Da S. Maria la Longa

Ci scrivono in data 9:

Riunitasi domenica, la Giunta di cotesto comune deliberò il seguente in onore del nostro Re Umberto I assassinato a Monza:

I. Di tener esposta la bandiera abbrunata sul Municipio;

II. Di coprire a gramaglia il quadro del Re per un mese;

III. Di versare 50 franchi ai poveri del Comune, e finalmente di far celebrare una messa funebre nella Chiesa parrocchiale di S. Maria la Longa.

Oggi alle ore 8 1[2 ebbe luogo la messa suddetta, la quale riuscì imponente.

Il corteo, composto di tutte le Autorità del Comune, delle maestre e del maestro colle rispettive scolaresche, quattro guardie di Finanza in parata comandate dal brigadiere, e di una grande quantità di popolo partì dal Municipio con a capo il vessillo italiano abbrunato portato da un impiegato municipale, ed una splendida corona in bronzo portante le parole: « S. M. la Longa al Re Umberto I. » portata dal dott. Zozzoli, medico comunale.

La chiesa era tutta parata a lutto, e sul catafalco, che sorgeva nel mezzo di essa, spiccava una Corona Reale con un drappo nero all'ingiù.

Terminata la mesta funzione, nello stesso ordine si riunì il corteo, e proseguì sino al Municipio per deporre la Corona nella sala del Consiglio sotto il quadro del Re Umberto.

Da Caneva di Sacile

Ci scrivono in data 9:

(*A. C.*) I funerali fatti ieri in suffragio dell'amatissimo Sovrano Umberto I, dietro iniziativa di questa Giunta, colla validissima cooperazione del molto reverendo arciprete di Caneva don Antonio Zaros, riuscirono addirittura, e senza tema di esser tacciati di esagerazione, imponentissimi. Vi intervennero Giunta e Consiglio colle altre autorità e rappresentanze paesane, clero al completo, associazioni, corpo insegnante colla scolaresca e bandiera, medici in divisa di ufficiali di complemento, reduci dalle patrie battaglie, soldati di stanza a Sacile, gentilmente concessi da quel Comando, reali carabinieri, moltissime signore e una fitta di popolo cogli operai e operaie dei quattro grandi stabilimenti locali, che per la circostanza ebbero il gentile pensiero di far sospendere il lavoro.

Nel centro della Chiesa spiccava superbo il catafalco, opera del noto pittore paesano sig. Domenico Mazzoni. Addobbato di trofei, bandiere, ghirlande di fiori, artisticamente disposti, alto quasi otto metri e sormontato da una maestosa aquila dalle ali spiegate e avente fra gli artigli lo scudo della Casa Sabauda; fu trovato da tutti splendido nella sua semplicità. Sull'obelisco si leggeva in lettere e cifre dorate le scritte d'occasione.

Cantata la messa in terza in forma solenne, il Rev. Arciprete, salito al pergamo, fece la commemorazione. Il suo discorso, improntato a sentimenti elevati e patriottici, suscitò una vera generale commozione.

Da Peonis

Ci scrivono in data 9 agosto:

Questa mattina alle 4 anche questa frazione del Comune di Trasaghis volle onorare la memoria di Umberto I, il Re buono e leale, con una messa funebre celebrata dal nostro rev. parroco, che dopo la funzione tenne un discorso d'occasione.

La chiesa era parata a lutto e nel mezzo vi era il catafalco, che venne eretto dal maestro del luogo.

Da Artegna

Ci scrivono in data 8:

Anche la Rappresentanza municipale di Artegna spediva alla Real Casa un telegramma di condoglianza per l'esecrando delitto di Monza; e ne riceveva sollecito riscontro.

Sabato il nostro Sindaco e il rev. Parroco si accordavano per la celebrazione di una solenne Messa funebre in suffragio dell'anima del nostro buon Re.

Il parroco e il suo clero si dichiaravano disposti a celebrare la messa non solo volonterosamente ma anche gratuitamente. Ed anzi, sapendo che in tanti paesi si fanno elargizioni ai poveri in questa luttuosa circastanza, il parroco offrì per primo 10 lire a tale caritatevole scopo.

Stamane pertanto alle ore *9* ebbe luogo la Messa funebre, cantata in orchestra con musica vocale e strumentale; e la Messa riuscì davvero solenne ed imponente.

V'erano il Sindaco coll'on. Giunta municipale, i Consiglieri comunali, il cav. signor Giuseppe Bertolissi già direttore delle *Gabelle*, il Capo stazione con tutto il personale addetto alla stazione stessa e ai caselli circostanti, nonchè la scolaresca con tutti i rispettivi insegnanti. Vi erano pure una rappresentanza del grandioso stabilimento che si sta costruendo sul Ledra, il dott. Ottavio Merluzzi, l'ufficiale postale signor L. Iacuzzi, nonchè le operaie della filanda Liva, alle quali fu appositamente concessa vacanza perchè anch'esse potessero intervenire alla mesta funzione; la vasta Chiesa era gremita di popolo.

L'addobbo a lutto era molto decoroso, con in mezzo un maestoso catafalco adornato con vasi di fiori e con bandiere abbrunate, portante sul latto di prospettiva l'effigie del Re così barbaramente assassinato.

Fu molto ammirato il discorso che tenne il signor parroco don Valentino Riva.

Va pure tributato un pubblico elogio al signor Bortolo Capellari che, appena giunto ad Artegna e quale socio nell'impresa dei lavori sul Ledra in compagnia del signor Leonardo Rizzani, ha fatto una spontanea oblazione di 20 lire pei poveri: e così avvenne che ai bisognosi del paese si sono in giornata distribuite un centinaio di lire, offerte un po' da uno e un po' dall'altro; essendosi da tutti ritenuto che questo sia il miglior modo per onorare degnamente la memoria di *Umberto il Buono*. x.

Da Remanzacco

Ci scrivono in data 9 agosto:

Ieri, come era stato preavvisato su cotesto giornale, si celebrò in questa chiesa parrocchiale, tutta parata a lutto con catafalco nel mezzo, la solenne messa funebre in suffragio del compianto Sovrano Umberto I.

Intervennero: l'intero Consiglio comunale, tutto il corpo insegnante cogli alunni, le altre autorità e notabilità del paese, nonchè una moltitudine tale di popolo, che la chiesa n'era gremita.

La messa cantata in musica riuscì imponente, ed un bravo davvero meritansi il sacerdote don Missio che diresse i cantori, ed il maestro D'Agostinis che sedeva all'organo.

Devesi anche ricordare, che pure nella parrocchia di Ziracco, frazione di questo Comune, da quel bravo parroco, nelle ore mattutine fu celebrata un'apposita messa funebre per l'identico motivo.

Ed infine aggiungasi che questa Giunta Municipale ha provveduto di farsi anche rappresentare ai funerali di Roma, a mezzo del deputato di questo Collegio, comm. Elio Morpurgo.

Da Corno di Rosazzo

Ci scrivono in data 10:

Mal pensano coloro i quali credono che sui confini il sentimento di Nazionalità sia fiacco, come lo spirito di solidarietà col proprio paese, per il contatto continuo colle popolazioni d'un altro Stato.

Per togliere dalla mente qualunque errore in proposito, sta, oltre a tanti esempi, anche il fatto delle onoranze funebri ieri tributate al buon Re Umberto.

E tanto più a calcolo si deve porre quanto in questi giorni si fece e che ieri n'ebbe consacrazione splendida più di qualsiasi ufficialità: era la più perfetta spontaneità che prevaleva.

Io credo che in un comunello come questo non si potesse fare di più.

Quanto ai preparativi, agli addobbi, alle disposizioni fu merito principale delle famiglie Cabassi, vale a dire del dott. cav. Pietro colonnello medico, e di suo nipote, figlio dell'ingegnere Cabassi, coadiuvati da qualche altro.

Fin dal mattino era un affaccendarsi di tutti; fin nelle più povere case, si esponevano bandiere tricolori abbrunate, e chi non ne aveva, poneva all'aria un qualche fazzoletto da donna nero con croce bianca.

Commovente segno dell'anima del nostro popolo!

Da parecchie finestre pendevano lunghi drappi bianchi e neri.

In diverse case, specialmente di operai era appeso il ritratto di Umberto in cornice ornata d'alloro e quercia.

Il Comune aveva in antecedenza avvertito che come ieri si sarebbe celebrato una messa funebre in suffragio del Re Umberto.

Laonde ieri alle 7 cominciava già ad affluire la gente alla casa Comunale, ove erasi stabilito il luogo di riunione.

Nel cortile comunale era arrivato un drappello di 42 guardie in tenuta di gala comandati dal sig. tenente di S. Giovanni. A codesta milizia si univano 4 Carabinieri della stazione di Dolegnano.

Le corone confezionate tutte in paese di fiori artificiali, di fiori freschi, di rami di alloro e di quercia, furono numerose,

Duolmi non avere l'elenco delle cortesi che lavorarono a tutta possa nei giorni scorsi. So però che si prestarono a comporre corone, ed intervennero alle onoranze, varie gentili e belle signore triestine villeggianti parte in questo Comune e a S. Rocco subito oltre Judrio.

Ho notato però la corona del Municipio e quelle delle scuole.

Il catafalco in chiesa era di buon gusto. Ai lati v'erano due epigrafi. Sul dinanzi verso la porta grande vi stava una bella oleografia del Re Umberto.

Verso le 9 cominciò la sfilata dal Municipio alla Chiesa. Apriva il corteo il plotone di finanza, poi carabinieri, indi le autorità paesane, poi le scuole, le signore, la frazione di S. Andrat con bandiera. Strada facendo si unì un bel numero di abitanti di una borgata di Corno con bandiera, portata da un reduce d'Africa. E' da notarsi che in questa borgata non avevano bandiera e si sono tassati tutti di una piccola somma per lo stendardo. Ciò significa che c'è vero sentimento.

In Chiesa le guardie e i Carabinieri circondarono il catafalco. Il tempio era incapace a contenere tutta la gente, poichè tutti avevano abbandonato i campi per accorrere alla Messa per Re Umberto.

Compiuto il servizio divino, Don Giandomenico Cramazzi, tenne dal pergamo un nobile discorso, commemorando le virtù del povero Re, ricordando tutte le sue opere di carità, di abnegazione, di bontà, stigmatizzando con frasi vibrate l'assassinio e la setta malvagia che mira a rovinare il mondo. Felice fu la chiusa in cui invocò la vittoria ai soldati che navigano per la Cina a compiere una azione civile e non di conquista, e forse ancora ignari della sciagura toccata all'Italia e l'onta.

L'esecrazione per l'atroce misfatto che colpì il più mite, il più leale, il più buono dei Re, su questa riva del Iudrio non poteva manifestarsi più generale, più sincera.

Ad onor del vero, anche oltre confine furono esposte molte bandiere abbrunate.

a. y. z.

Da Tarcento

Ci scrivono in data 9:

Nulla o quasi nulla si disse delle manifestazioni di lutto che Tarcento in questa triste circostanza ha esternato, ed a torto, perchè, credo, che, come paese, abbia fatto tutto ciò che era possibile fare per addimostrare quanto fu realmente addolorato.

Dal giorno 30 ad oggi molte case private (non parliamo dei P. U.,) tennero esposta la bandiera nazionale abbrunata.

Per oggi furono indette solenni esequie in suffragio dell'anima del bene amato Re; ed a dire il vero, riuscirono imponenti. Non esagero punto dicendole imponenti perchè durante l'intera Funzione Funebre gran parte di popolo fu costretta a starsene fuori del Duomo, poichè impossibilitato ad entrarvi.

Per le ore 8 1[2 era indetta la riunione al locale Municipio e di là alle nove ci si avviò al Duomo.

Precedeva la bandiera municipale seguita dalla Benemerita in gran tenuta e da un drappello di guardie di finanza in gran tenuta, comandati tutti dall'egregio brigadiere dei Reali Carabinieri di costì. Il Sindaco, non quello di Tarcento, che è lontano, il sindaco di Ciseris col segretario del Comune e *tutti* i Consiglieri:

Erano presenti molti consiglieri di Tarcento, e, diciamo senza tema di errare, tutti i Tarcentini, senza eccezione, parteciparono a questa solenne manifestazione di lutto. Questo è bene e mi compiaccio notare: *S'era in tutti*.

Del Duomo, degli addobbi ben indovinati e splendidamente riusciti non parlo perchè dovrei dir molto.

Lo dobbiamo all'egregio nostro parroco se tutto è riuscito oltre l'aspettativa.

Faceva dolore il vedere fuori della chiesa la bandiera della S. O. di M. S.

Domando io: perchè non si fanno le pratiche onde possa entrare come le bandiere benedette in Chiesa?

Di chi la colpa? Riguardo alla funzione funebre non sono competente perchè non è partita mia: vi posso solo dire che erano ventitrè sacerdoti, otto chierici, i cantori; l'organo era maestrevolmente suonato dall'ex-nostro maestro di musica ora futuro Don Pietro Vidoni. Sono superiori ad ogni elogio le sentite parole pronunciate dall'egregio nostro parroco prima di benedire il Feretro, e meglio che parole una vera e gentile commemorazione inneggiante al defunto Re ed a Casa Savoia. Merita proprio una lode l'egregio nostro Parroco che in tante circostanze sa addimostrarsi quale egli è uomo, intelligente, saggio e benemerito per il paese.

Da Pontebba

Ci scrivono in data 10:

Ieri ha avuto luogo la messa per il Re Umberto.

Erano presenti venti ragazzi (i meno deboli) della Colonia Alpina di Frattis, condotti dall'egregia maestra signorina Drouin.

I negozi erano chiusi, le finestre ed i muri delle case erano messi a lutto; dappertutto festoni e bandiere nere listati in bianco.

Il ponte che divide i due Stati portava issate da una parte 2 grandi gonfaloni neri attraversati dalla bianca scritta: *Lutto nazionale*; dall'altra la bandiera austriaca coperta d'un velo. Da tutte le finestre di Pontafel pendono mestamente bandiere nere.

S'incontrano spesso gruppi di forestieri triestini con segni di lutto.

Tutti attendono, silenziosi e tristi, il corteo che deve muovere dal Municipio.

Sulla facciata sta addossata una bella corona.

Si vede il ritratto del Re cinto da foglie di palma; all'angolo a sinistra in basso sta un gruppo di margherite, gentile pensiero. La corazza è sormontata dalla stella d'Italia, il cui centro è formato da crisantemi bianchi circondato di sempre vivi rossi; le cinque punte sono pure formate da crisantemi bianchi appoggiati sopra una verde campo.

Un nastro bianco allaccia il complesso con la scritta: Al Re buono e leale — Pontebba — mesto ricordo.

Ecco l'ordine del corteo: Bandiera società operaia, Corpo internazionale pompieri, Colonia alpina, Scuole di Pontebba, (i bambini portano il lutto al braccio) Banda musicale, Corpo reali Carabinieri, Corona Municipale, Autorità di Pontebba e di Pontafel, Bandiera Municipale, Corpo finanza, Corone, Società operaia e Tiro a segno, signore e signori villeggianti, folla dei due paesi ordinata e commossa.

Il corteo percorse il paese a passo indicato da un'armonia triste e lenta.

Alle 10 1[2 si entra in chiesa, mentre sul piazzale attendono tutti gl'impiegati di posta e di ferrovia di Pontafel vestiti nella loro seria uniforme.

Il sindaco ed il delegato cinti dalla fascia tricolore e seguiti da tutte le autorità dei due paesi vicini, salgono in coro, ed intanto la grande corona col ritratto del Re viene appesa al catafalco, formato nel mezzo della chiesa. Dalla parte opposta sta la bandiera municipale, ai due lati le due corone S. O. e Tiro a segno.

La Messa è breve ed accompagnata alternativamente dall'organo e canto, e dalla banda del paese.

La Messa finisce ed il parroco sale sul pergamo e tiene discorso di circostanza.

All'uscita, giunti sul piazzale di Pontebba, il sindaco cav. di Gaspero e gli assessori stringono la mano e porgono commossi i loro ringraziamenti al borgomastro di Pontafel, signor Lamperth e a tutti gli altri che gli fanno corona per il modo imponente con cui hanno saputo onorare la memoria del nostro amatissimo Sovrano.

Da Tolmezzo

Ci scrivono in data 9:

Tolmezzo a nessuna città seconda, nell'affetto al suo Re ed alle istituzioni, oggi ha sciolto l'obbligo suo, col tributare solenni esequie all'amato e compianto Sovrano.

Il Municipio, secondato dal clero fece le cose a perfezione. Sino dal mattino i negozi cittadini rimasero chiusi, le scritte (Lutto Nazionale) innumerevoli erano appiccate alle finestre ed alle porte.

Il nostro Duomo era parato a lutto, dai pilastri, dalle colonne pendevano i drappi funerei; la balaustrata, il coro, ed alcuni banchi riservati agli invitati, erano coperti con panni neri.

Nel mezzo della vasta navata, sorgeva maestoso, imponente il catafalco alto quasi 6 metri, alla sommità del quale sopra un ricco cuscino posavano la corona e le altre insegne reali. Una ricca coltrice scendeva sino a terra, assai bene panneggiata; ed attorno il catafalco vi erano una quantità di vasi di fiori e piante ornamentali. Una stupenda corona di fiori freschi con ricchissimo nastro bianco-nero portante l'iscrizione « Tolmezzo al suo Re » stava in testa al feretro verso la porta maggiore, mentre altra piccola stava dall'altra parte.

Completavano il bellissimo addobbo parecchie bandiere Nazionali ai lati e lo stemma di Casa Savoia, e quattro fasci d'armi agli angoli del catafalco.

La facciata del tempio per il buon volere di un gruppo di studenti venne artisticamente parata a lutto ed al sommo della porta principale venne posta questa inscrizione:

Dio Pietoso
accogli
nella Tua santa Pace
l'Anima dell'Augusto Nostro Re
Umberto I.°
barbaramente rapito
alla Patria

Alle ore 10 tutte le autorità coi propri impiegati, e gli altri invitati si recarono al Municipio, ove furono nella sala maggiore ricevuti dall'Assessore cav. Dante Linussio in assenza del Sindaco, il quale trovasi in rappresentanza ai funebri a Roma.

Non voglio far nomi dei presenti, perchè non mi sarebbe facile ricordarli tutti, mentre potrei facilmente accennare agli assenti volontari, se ne valesse la pena.

Ho detto: tutte le autorità erano presenti, siano civili, giudiziaria, amministrative politiche, militari, la Giunta Municipale, tutti i Consiglieri comunali, i reduci, la società del tiro a segno Nazionale, ufficiali delle varie armi in congedo ed in servizio attivo, i bambini delle scuole della città e delle frazioni accompagnati dai rispettivi maestri e maestre; insomma *tutti* è la vera parola.

Preceduto da un picchetto armato dei R. R. carabinieri e guardie di finanza, il corteo con in testa la bandiera del Comune abbrunata mosse dal Municipio verso il Duomo, ove facevano servizio d'onore e mantenevano l'ordine i nostri bravi bandisti, per oggi messi a riposo.

Venne eseguita una bellissima messa funebre del Perosi, stupendamente cantata dalla nostra *Schola Cantorum*, rinforzata da due distinti esecutori forestieri, e poscia venne impartita l'assoluzione al feretro.

Il nostro tempio non era affollato soltanto, era zeppo addirittura, non un posticino vuoto non un angolo ove potersi ficcare. La gente si trovava agglomerata ancor fuori delle porte in attesa ahimè! invano di poter entrare.

Da parecchi anni mai vidi tanta folla.

Le signore della città e dei vicini paesi convennero tutte vestite nel più stretto lutto.

Ed il pellegrinaggio di coloro che non poterono concorrere alla mattina, continua tutt'ora.

Non mi attento fare il critico musicale; ma non posso far a meno di dirvi che oltre l'esecuzione inappuntabile della musica, questa fece impressione su tutti. Soavissima quella dell'offertorio, ispirata, pietosa quella dell'agnus, solennemente tragico il Dies irae.

Terminata la sacra funzione, il corteo col medesimo ordine ritornò in Municipio, ove dopo poche parole dell'assessore cav. Linussio al grido di viva il Re si sciolse.

Per obbligo di cronista devo accennare, come si permettesse alla sola bandiera del Comune l'ingresso in chiesa e venissero escluse quelle delle altre Società. Oh! non sono tutte simbolo della Patria unità?

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Giorno 10 agosto bello
Temperatura: Massima 28.7 Minima 15.6
Minima aperto 138. Acqua caduta m m
Stato Barometrico ore 21 m.m. 751 leg. calante

Effemeride storica

11 agosto 1827

Morte di un insigne friulano

Muore il friulano Innocenzo Maria Liruti, vescovo di Verona autore di notevoli memorie.

Strascichi delle solenni onoranze

Il busto del Re Umberto I

in piazzetta della Loggia di S. Giovanni, anche ieri venne continuamente visitato da numeroso pubblico. Quasi tutti guardavano con commozione la faccia del Re.

La « guardia d'onore »

L'altro ieri mattina ai lati del monumento prestarono guardia, fregiati delle medaglie gloriose, i quattro veterani: Filippo Lamponi (campagne del '66 70) — Augusto Piccoli (60-61-66) — Domenico Salvigni ('66 70) — Clemente Beltrame ('66 e Mentana).

Essi rimasero di guardia fin verso mezzodì, quando furono surrogati dai civici pompieri.

Presiedeva poi ai servigi di Guardia il veterano Luigi Conti, membro della Commissione.

Il Duomo

che è ancora parato a lutto era pure visitato anche ieri da molto pubblico. Tutti ammiravano il grandioso e artistico catafalco.

Telegrammi

Il Prefetto, comm. Germonio, ha mandato l'altro ieri un telegramma al ministro dell'interno sulla grandiosa manifestazione civile e religiosa, ch'ebbe luogo nella nostra città, per onorare la memoria del Re Umberto I, tanto infamemente rapito all'affetto del popolo italiano.

* *

Il «Consiglio Scolastico Provinciale» riunitosi la prima volta dopo l'orribile assassinio dell'amatissimo nostro Re, mandò un telegramma al ministro della pubblica istruzione esprimente raccapriccio per il misfatto atroce e devozione alla Casa di Savoia.

* *

Ed ora un giustissimo biasimo collettivo. Ci viene comunicato quanto segue:

„Il Consiglio della Società di M. S. tra parrucchieri-barbieri, riunito d'urgenza deplora altamente che il negozio dei colleghi e soci Fratelli Marcotti, sia stato aperto durante il passaggio dell'imponente corteo per la commemorazione del Re: unico negozio aperto in tutta la città. "

Tutti gli Italiani che hanno sentito fortemente la sciagura che ha colpito l'Italia colla perdita di *S. M. Re Umberto* dovranno inviare subito (in franchigia Postale) all'Augusta ved. *Margherita* di Savoia, la Cartolina Conforto e Protesta, edita dalla Casa Guarneri di Milano.

Le cartoline si trovano in vendita nelle principali Cartolerie del Regno al prezzo di cent. 10 cad.

Cartoline di rilievo. Il signor Giuseppe Barei (libraio in via Cavour) sempre attivo e pronto nel provvedere il suo negozio di tutte le novità in genere di cartoline illustrate che vengono pubblicate dalle principali case nazionali ed estere ha fatto *espressamente* — tenendosi di conseguenza l'*assoluta proprietà* — delle cartoline in rilievo rappresentanti le più importanti località della città nostra.

E' un lavoro finemente eseguito e riuscito come meglio non avrebbe potuto.

Avviso ai raccoglitori ed...... agli amici dei collezionisti.

Erigendo Ospizio Cronici in Udine. Quale civanzo della sottoscrizione popolare per una corona da inviarsi alle solenni onoranze funebri di Re Umberto in Roma, il Circolo Liberale Costituzionale di Udine ha versato alla locale Cassa di Risparmio L. 293 75.

Le deliberazioni dell'assemblea delle associazioni cittadine. Nella seduta tenuta l'altra sera nel salone della palestra, dai rappresentanti di tutte le associazioni cittadine, venne deliberato, come abbiamo detto ieri, di offrire un ricordo allo scultore prof. Luigi De Paoli.

Il ricordo consisterà in una pergamena artistica, disegnata dal sig. Giuseppe Purasanta e con epigrafe del dott. Gualtiero Valentinis.

Venne approvata la proposta del sig. Giusto Muratti, che presiedeva l'adunanza, che a nome di tutte le Società sia fatta domanda al Municipio, affinchè il busto del compianto Re sia conservato nella sala di Ginnastica.

Si approvò poi pure l'antica e rinnovata proposta che l'« ex tempietto

di S. Giovanni sia ridotto a Pantheon friulano. »

che alle spese occorrenti si debba provvedere con il contributo del Comune di Udine, della Provincia, dei Comuni della Provincia e col ricavato di una pubblica sottoscrizione,

L'incarico di trattare con il Municipio venne affidato al sig. Giusto Muratti.

Da ultimo si approvò un ringraziamento a tutte le autorità, civili e militari, che intervennero alla cerimonia civile.

L'acquazzone di iersera

Iersera verso le dieci, dopo un chiaro di luna promettente e lusinghiero, all'improvviso il cielo si è oscurato e venne giù l'acqua a catinelle in più riprese. L'aria, dopo una giornata afosa, è notevolmente rinfrescata.

Gravissima disgrazia
Una bambina che rimane appiccata

Ieri nel pomeriggio accadde una gravissima disgrazia in una casa di via Ronchi n. 48.

In quella casa vi abita la famiglia del sig. Michele Landi, capo armaiuolo presso il distretto militare.

La moglie, come di solito, mise a dormire, dopo mezzogiorno, la propria bambina Giuseppina, di anni 1 e mesi 4, in un lettino di ferro a spranghe con larghi vuoti. La bambina, movendosi con la testa la mise entro uno di questi vuoti, e poi non potè più levarla fuori e invece, contorcendosi, vi rimase appiccata.

Si può immaginare la costernazione della madre quando s'accorse dell'orribile fatto!

Venne subito mandato a chiamare il dott. Pitotti, il quale però non potè far altro che constatare la morte della povera bambina.

* *

Fiera di agosto. Ieri, prima giornata di mercato, vi fu abbastanza concorso.

Buoi 260. venduti 40; i nostrani da L. 608 a 1060 e gli slavi da L. 430 a 605 Uno venduto a peso morto a L. 130 il quintale.

Vacche 612: vendute 190, le nostrane da L. 360 a 405, e da L 120 a 295, le slave da L. 95 a 180. Venduta una a L. 118 il quintale a peso morto.

Vitelli sopra l'anno 70: venduti 30 da L. 140 a 305. Vitelli sotto l'anno 184; venduti 120 da L. 57 a 180.

Cavalli 260: venduti 22 da L. 22 a 400.

Asini 22: venduti 6 a L. 15, 23, 32, 45, 60, 75.

Un mulo invenduto.

Anello d'oro fino perduto dall'angolo del palazzo Cernazai, Vie G. Mazzini, F. Mantica fino al principio di Via Superiore.

L'onesto trovatore è pregato portarlo all'Ufficio Annunzi del nostro giornale. Riceverà adatta ricompensa.

Giardino Grande. Questa sera alle ore 8 30 la Drammatica Compagnia diretta dal signor Antonio Zamperla rappresenterà il dramma in 5 atti *Genoveffa duchessa del Brabante*

SPORT

Unione velocipedistica Udinese

Per questa sera è indetta una gita notturna a Pozzuolo con partenza dalla Sede Sociale, Birraria Lorentz, alle ore 9.

Ai soci che vorranno intervenire ricordiamo l'obbligo del fanale.

La Regina Margherita nel Cadore

Ci scrivono da Roma, 9:

Non fu stabilito ancora dove i Sovrani passeranno il resto dell'estate.

Ma si sa che la Regina Margherita non andrà a Torino nè a Venezia. La Regina Madre si recherà in qualche sito solitario presso le Alpi.

* *

Roma 10, ore 20. — Vengo ora assicurato che la Regina Margherita si recherà a passare due o tre settimane nel Cadore, ove è già stata. Sembra che prima di recarsi in Cadore la Regina Madre farà un breve soggiorno a Venezia.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVII° — 27° ESERCIZIO

Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 163,770.03
Totale	L. 1,210,770.03

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Giugno		31 luglio
L. 339,036.58	Numerario in cassa	L. 273,715.62
» 5,562,531.89	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 6,322,3[illegible]8.65
» 6,110.02	Effetti in protesto e sofferenza	» 4,938.47
» 3,112,659.42	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	» 3,108,739.92
» 1,227,836.59	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 1,134,877.10 / applicati alla riserva » 163,773.— }	» 1,298,650.10
» 17,[illegible]64.04	Cedole da esigere	—.—
» —.—	» » I° Semestre Azioni Banca	» 26,175.—
» 1,1[illegible]6,798.29	Conti correnti garantiti da deposito	» 978,759.93
» 1,450,198.95	Detti con banche e corrispondenti	» 1,159,542.60
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 5,156,479.85	Depositi » antecipazioni	» 4,451,909.25
» 3,887,337.34	Depositi liberi a custodia	» 3,931,822.24
» 20,324.62	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 40,551.41
L. 22,212,378.09		L. 21,875,706.24

PASSIVO.

30 Giugno		31 luglio
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 163,770.03	Fondo di riserva	» 163,770.03
» 2,075,217.08	Conti correnti fruttiferi	» 2,527,077.45
» 4,537,677.40	Depositi a risparmio	» 4,878,345.05
» 4,513,460.45	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 4,008,536.02
» 390,763.98	Conto Titoli a riporto	» 380,763.98
» 5,146.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 9,651.57
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 5,156,479.85	Depositanti » antecipazioni	» 4,451,909.25
» 3,887,337.34	Depositanti liberi a custodia	» 3,931,822.24
» 194,025.39	Utili lordi del corr. esercizio	» 232,330.65
L. 22,212,378.09		L. 21,875,706.24

Udine, 10 agosto 1900.

Il Sindaco Dott. Costantino Perusini — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4 1/2** %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta
c) merci come da regolamento } **4 1/2 - 5 1/2** %

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4 1/2** %
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . **2 1/2** %

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a . . . **4 3/4** %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista** (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 30 giugno 1900	L. 2,075,217.08	
Depositi ricevuti in luglio	» 1,149,415.91	
	L. 3,224,632.99	
Rimborsi fatti in luglio	» 697,555.54	
Esistenti al 31 luglio		L. 2,527,077.45

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 giugno 1900	L. 4,537,677.40	
Depositi ricevuti in luglio	» 715,981.05	
	L. 5,253,658.45	
Rimborsi fatti in luglio	» 375,313.40	
Esistenti al 31 luglio		L. 4,878,345.05
	Totale	L. 7,405,422.50

ULTIMA ORA
(Nostri telegrammi particolari)

Al Quirinale
I principi e gl'inviati esteri

Roma, 10 ore 17. — Il Re ha ricevuto oggi in forma ufficiale i Principi di Bulgaria e del Siam, tutte le missioni e gli inviati speciali esteri ai funerali di Re Umberto.

Le missioni si recarono oggi nuovamente al Pantheon.

Il ricevimento dei colonnelli

Stamane alle 9 il Re ha ricevuto i colonnelli comandanti dei reggimenti venuti a Roma con la bandiera, per assistere ai funerali di Re Umberto.

I colonnelli furono presentati dai rispettivi comandanti di corpo d'armata. Il Re, che vestiva l'uniforme di generale, tenne un breve discorso dicendosi commosso per le molte prove d'affetto e di devozione dategli dall'esercito in questa luttuosa circostanza. Quindi conversò con ciascuno dei colonnelli, domandando loro ricordi personali. Al colonnello del 49° fanteria il Re donò la sciarpa bleu portata da Re Umberto a Villafranca, desiderando che venga messa come ornamento alla bandiera del reggimento.

Il pellegrinaggio al Pantheon

Roma, 10 ore 20. — Durante tutta la giornata odierna vi fu un continuo pellegrinaggio al Pantheon, di ogni classe di cittadini, di associazioni, di notabilità.

Stamane si recarono al Pantheon le dame d'onore della Regina.

Pervennero altre centinaia di bellissime corone dall'Italia e dall'estero. La corona degli Udinesi fu collocata iersera nel pronao del Pantheon.

Una dimostrazione di popolane
alla Regina Margherita

Roma 10, ore 18.50. — Per iniziativa della Società femminile *Principessa Elena*, nel pomeriggio d'oggi, un gruppo di varie centinaia di donne in maggioranza popolane, con la bandiera, si recò al Quirinale per fare una dimostrazione di affetto alla Regina Margherita.

La Commissione organizzatrice della dimostrazione fu ricevuta dai funzionari della Casa Reale che si incaricarono di rendere consapevole la Regina della gentile manifestazione.

Indi la dimostrazione si è recata (al Colosseo, ove si è sciolta silenziosamente.

L'on. Gallo all'architt. Sacconi

Roma 10, ore 17. — Il ministro dell'istruzione, on. Gallo, ha diretto oggi al deputato conte Sacconi il seguente dispaccio: « Sento il dovere di esprimere alla S. V., in nome del governo, la più viva ammirazione e la più profonda riconoscenza per l'opera dalla S. V. prestata con rara abnegazione nella concezione e nell'esecuzione dei lavori del Pantehon. Con anima elettissima di artista, con coscienza e sentimento di italiano la S. V. ha grandemente contribuito al successo della pubblica manifestazione di dolore e di omaggio alla venerata memoria del Re Umberto.»

Riconciliazione fra Luzzatti e Sonnino
Una frase di Bovio

Roma, 10 ore 16 — Gli onorevoli Luigi Luzzatti e Sonnino, che da molto tempo non si salutavano più, si riconciliarono nel pomeriggio di ieri a Montecitorio.

— L'on. Bovio disse oggi a Montecitorio che il delitto di Monza ha consolidato la monarchia italiana per 200 anni.

La Cina chiede la pace?
Un successo russo

Roma 10, ore 19. — Si ha da Shanghai: Assicurasi che un editto imperiale incarica Li-Hung-Chang di negoziare la pace.

Pietroburgo 10, ore 17. — I russi si impadronirono il 4 corr. di Wintschwang e sconfissero il 7 corr. un distaccamento di cinesi, prendendo due cannoni.

Bollettino di Borsa

Udine, 10 agosto 1900

	7 agosto	10 agos.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	98 50	98 65
» fine mese prossimo	98 60	98 75
detta 4 1/2 » ex	108.60	110 75
Exterieure 4 % oro	71 85	71.87
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	315 —	316.—
» Italiane ex 3 %	300 50	301 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	507 50	507 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	438 —	440 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	506 75	506 75
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	814.	812.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1570 —	1570 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107 —	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex cou.	706.—	518 —
» » Mediterranee ex »	518 —	706 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.90	106.90
Germania »	131 15	131 10
Londra	26 93	26.92
Corone in oro	110 55	110 50
Napoleoni	21 36	21 36
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.85	92.05
Cambio ufficiale	106 88	106.89

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani**, Direttore,
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti